

ROMA



Sabato 15

FEBBRAIO

ore 14. Piazza della Repubblica

Libertà per ÖCALAN

e per tutt* i/le prigionier* politic*

Da 21 anni il leader del popolo curdo Abdullah Öcalan è sequestrato nell'isola-carcere di Imrali, in isolamento totale. Lo scorso anno grazie allo sciopero della fame iniziato dalla deputata dell'HDP Leyla GÜVEN e sostenuto da migliaia di prigionier* politic*, per pochi mesi familiari e avvocati sono riusciti a accedere all'isola di Imrali, ma dal 12 agosto 2019, Öcalan e gli

altri tre prigionieri sono di nuovo totalmente isolati dal mondo esterno.

Nei pochi incontri Abdullah Öcalan ha fatto ancora una volta concrete proposte per una soluzione politica della questione curda e si è detto disponibile a contribuire a un processo di democratizzazione che porti la pace in Medio Oriente, dimostrando di avere un ruolo importante nel far fronte alla situazione attuale di venti di guerra che coinvolgono sempre più territori, dalla Siria fino in Libia.

La proposta di un sistema democratico multietnico basato su parità di genere, ecologia, come quello della Siria del Nord e dell'Est, dove i popoli della regione hanno combattuto per ricercare un modello amministrativo laico, democratico ed egualitario fa paura alle potenze regionali. L' esperimento del Confederalismo Democratico va difeso dall' invasione turca e dalla pressione delle potenze globali.

Intanto in Turchia aumenta la repressione per mettere a tacere l'opposizione democratica. Occupando interi territori in Medio Oriente, Erdogan sta distruggendo storia e identità culturale, provocando esodi di massa. Catastrofi umanitarie, come quelle provocate in Siria con invasioni, saccheggi e occupazione della Turchia e dei suoi alleati jihadisti, sono la dimostrazione della barbarie del regime di Erdogan con mire su tutta l'area del Medio Oriente. L'invio di mercenari islamisti in Libia è uno strumento per esercitare maggiore pressione sull' Europa, giocando la carta dei profughi e delle risorse energetiche.

È sempre più necessario, per la pace in Medio Oriente, far sentire la nostra voce contro il fascismo neo-ottomano di Erdogan. Porre fine all' isolamento di Abdullah Öcalan significa dare una prospettiva di pace e di democrazia a tutti quei territori martoriati da decenni di guerra, distruzioni e milioni di profughi.

Il 15 febbraio, da Strasburgo a Roma, si terrà la annuale manifestazione europea per chiedere la sua liberazione.

Ufficio Informazione del Kurdistan in Italia

Comunità Curda di Italia

Centro Socio-Culturale Curdo ARARAT

Rete Kurdistan Italia

Pace in Medio Oriente

